

Fisco, sugli omessi versamenti niente penale per chi paga a rate

Riforma sanzioni. Ultime limature al decreto di riordino atteso oggi in Consiglio dei ministri
Stop a penalità amministrative minime e massime, niente sconti su frodi e omessa dichiarazione

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Nuove sanzioni più proporzionali. Stop a penalità minime e massime. Niente sconti su frodi e omessa dichiarazione. Salvagente mirato sui reati di omesso versamento di Iva e ritenute per chi sta pagando rate. Con un intervento complessivo che si applicherà solo per il futuro. Sono le soluzioni che i tecnici dei ministeri dell'Economia e della Giustizia stanno mettendo a punto nel decreto sulle sanzioni, che rappresenta il nuovo (e nono) capitolo dell'attuazione della delega fiscale atteso oggi all'esame del Consiglio dei ministri. Un pacchetto di misure reso necessario anche dalle sollecitazioni arrivate dai giudici. Le sentenze della Cassazione e della Corte di giustizia hanno chiesto a più riprese di ripensare un sistema caratterizzato da forti squilibri in ambito amministrativo. Addirittura le sollecitazioni arrivate in ambito comunitario hanno lasciato presagire la possibile apertura di una procedura di infrazione se l'Italia non avesse messo mano al sistema delle sanzioni.

Da qui la decisione di intervenire senza lasciare più una soglia minima e massima. Il meccanismo si baserà, infatti, su una sanzione unica. I calcoli dovrebbero (ma il condizionale è d'obbligo perché su questo punto non sono da escludere ritocchi fino alla fine) portare a fissare un'asticella intorno al 70 per cento. Naturalmente ritardando tutto il meccanismo del ravvedimento operoso, per non rischiare di finire all'esatto opposto della sproporzione al rialzo, ossia quella al ribasso. Attraverso un sistema di "pesi e contrappesi", si arriverebbe grazie all'autocorrezione a una sanzione media del 60 per cento.

La revisione complessiva delle sanzioni amministrative non toccherà comunque le attuali previsioni su frodi e violazioni fiscalmente più pericolose, come l'omessa dichiarazione. Su questo aspetto i due ministeri hanno voluto mantenere la linea del massimo rigore in una logica

di rigida demarcazione su quanto può davvero costituire un pericolo in termini di evasione e quindi di tenuta dei conti pubblici. Anche sotto quest'ultimo aspetto la decisione è stata quella di rendere applicabili le nuove misure solo per il futuro, anche per evitare contraccolpi in termini di minori entrate.

Ci sarà comunque un intervento mitigatore sul reato di omessi versamenti di Iva e ritenute. L'input arrivato dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo è quello di escludere la punibilità nei casi in cui siano in corso versamenti a rate, proprio per andare incontro alle difficoltà straordinarie che hanno incontrato i contribuenti nel saldare i conti rispetto a quanto hanno comunque dichiarato al Fisco. Una soluzione che, comunque, molto probabilmente non risparmierà le critiche e le condanne di incentivare un condono di natura penale.

Anche se su questo specifico profilo va sottolineato un duplice ordine di fattori. In primo luogo, sia il reato di omesso versamento dell'Iva che quello sulle ritenute prevedono già attualmente una soglia di non punibilità: fino a 250mila euro per periodo d'imposta nel primo caso e fino a 150mila euro nel secondo caso. L'altro aspetto da considerare sono i numeri in gioco. Tra le violazioni accertate dalla Guardia di Finanza e i reati denunciati dalle Entrate, non si arriva a 340 casi per gli omessi versamenti dell'Iva e a 200 complessivi per le ritenute. Questo nonostante il 2022 (ultimo anno di cui si dispongono cifre confrontabili) abbia comunque fatto registrare una ripresa rispetto ai due precedenti, che sono stati più marcatamente caratterizzati dall'emergenza Covid e da disposizioni che hanno disposto sospensioni di versamenti. Sotto probabilmente c'è già in corso una tendenza - magari anche grazie alla compliance - a prevenire il fenomeno delle omissioni prima che accade. In questa tendenza si andrà a iscrivere anche la maggiore tolleranza per chi paga a rate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

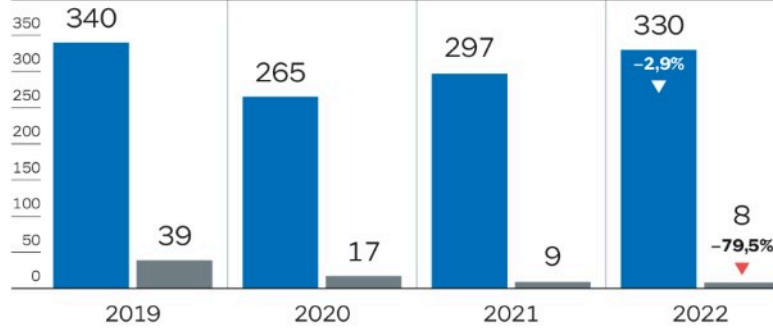


Andamento in discesa

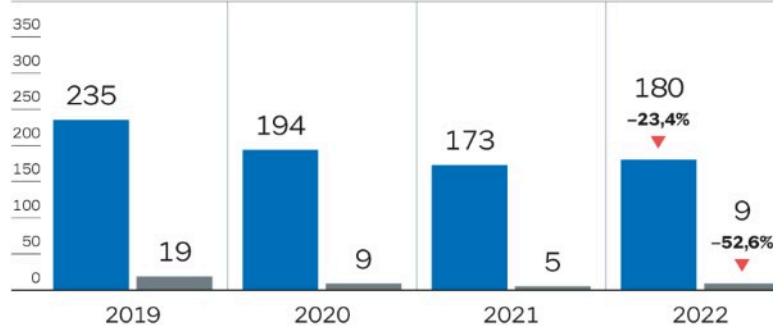
I reati tributari di omesso versamento. Dati 2019-2022 e var % 2022/19

■ VIOLAZIONI ACCERTATE DALLA GUARDIA DI FINANZA
■ VIOLAZIONI ACCERTATE DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

OMESSO VERSAMENTO IVA



OMESSO VERSAMENTO RITENUTE



Fonte: elaborazione su dati Corte dei conti